DOPPIOZERO

L'India vista da un velle

Carlo Pizzati
10 Marzo 2015

Mi Ã¨ stato chiesto se riesco a spiegare, partendo da una visione dal basso, quotidiana, cosâ??Ã¨ lâ??India del nuovo Premier nellâ??attuale situazione sociale e politica: dovâ??Ã¨ finito il gigante-India che era considerato una delle grandi potenze del XXI secolo? La domanda sottintende che lâ??India non sia piÃ¹ cosÃ¬ promettente. Forse a causa della perdita di terreno della rupia, di un rallentamento nella crescita in rapporto alle previsioni, o anche perchÃ© un nazionalista indÃ¹ ha vinto le elezioni presidenziali.

Partendo dal basso, da ciÃ² che sento dire da mio suocero indiano a colazione, dai miei studenti allâ??UniversitÃ , dai giovani imprenditori, intellettuali, giornalisti e scrittori che mi capita di frequentare, lâ??impressione che in questa fase storica lâ??India sia invece ancora destinata a prendere il suo spazio nel palcoscenico mondiale Ã¨ stata rianimata e non spenta dallâ??attuale Premier, per quanto questâ??uomo sia distante da identitÃ e principi di persone laiche, moderne, razionali. E nonostante la sua politica annunci il lento disfacimento di un welfare state oggettivamente non ben gestito.

Prima ancora del ruolo di Modi nellâ??India attuale, apriamo un tema infiammabile: i marÃ² accusati di omicidio in Kerala. Solo una vera potenza asiatica poteva resistere alle forti pressioni di quella che, per quanto in evidente declino, Ã¨ pur sempre una potenza europea, lâ??Italia. CosÃ¬, il fatto che lâ??India non abbia trovato una soluzione rapida o anche accettabilmente lenta al caso dei marÃ², per quanto ingiusto e in violazione dei diritti civili, da alcuni indiani viene vissuto con segreto orgoglio. E adesso che lâ??intera Europa spinge e fa pressioni grazie a un Ministro italiano, lâ??India resiste lo stesso. Anzi, nel frattempo il suo Premier Ã¨ tutto un abbracciarsi e un citare a vicenda frasi di Hollywood e di Bollywood con il presidente americano Barack Obama.

Come a dire: piccola Europa degli affari, piccola Italia delle scaramucce con i francesi per venderci gli elicotteri (facendosi condannare per aver distribuito mazzette), qui si lavora a cose piÃ¹ serie, alla grande battaglia globale in cui lâ??India si avvicina allâ??America per aiutarla a far da contrappeso a Russia e Cina. Questo il risultato del recente viaggio di Obama a Delhi.

Torniamo al basso, alla vita quotidiana tra il traffico automobilistico peggiore dâ??India: quello di Chennai, quarta metropoli indiana con quasi 5 milioni di abitanti (26 mila 553 persone per km quadrato!). Il primato del traffico peggiore era di Mumbai, poi di Delhi. Confermo per esperienza personale che Chennai vince su tutti in quello che Ã¨ uno dei problemi centrali della modernitÃ , come giÃ preannunciato da Federico Fellini nei primi fotogrammi di â??8 e 1/2â?•: lâ??ingorgo.

Lâ??ingorgo Ã¨ il simbolo spiralidoso dellâ??India, un convergere caotico verso un centro, oppure, a seconda della prospettiva, un generativo espandersi nellâ??universo. Un poâ?? come quella svastica della cultura induista, stuprata per sempre dallâ??immaginario nazista. Se ti ci ritrovi in mezzo, a quellâ??antico convergere o espandersi costante, Ã¨ meglio che impari in fretta le sue regole. In ogni cittÃ sono leggermente diverse, ma hanno una base comune, anche se non percepibile immediatamente. E giÃ questo fa capire quanto approssimativo sia dire â??Indiaâ?•. Un miliardo e 200 milioni di abitanti. Dozzine di lingue diverse. Certo, agli occhi di qualche europeo o americano â??sono tutti ugualiâ?•. Non sorprendetevi se ai loro occhi americani, francesi, spagnoli, greci, serbi, russi o belgi possano apparire proprio cosÃ¬: tutti uguali. *Velle*, si dice in Tamil: bianco. Tutti uguali, di lontano.

Da vicino, la miriade di diversitÃ dellâ??India Ã¨ ancor piÃ¹ frammentata da una pletora di caste che hanno diverse declinazioni anche a seconda del luogo. Il tentativo di aggregazione nato con lâ??Indipendenza Ã¨ ancora in atto. Ma lâ??hindi come lingua comune non passa e non passerÃ qui al sud, e giÃ in passato ci fu rivolta violenta contro questâ??imposizione. CosÃ¬ comâ??Ã¨ in atto il tentativo di unire sul piano religioso, facendo crescere il culto della Trimurti e cercando di contenere il piÃ¹ tradizionale, complesso e antico culto degli idoli locali, Ã¨ stato messo in moto anche un tentativo di unificazione del paese sul piano politico e culturale. Ma incontra qualche difficoltÃ .

Sul piano politico, nonostante la vittoria elettorale senza precedenti del partito nazionalista indÃ¹ di Modi, il BJP, restano sempre forti i partiti locali in alcuni stati: come ad esempio quelli nel Tamil Nadu che nascono entrambi dal partito fondato da MGR, una star-idolo del cinema, e si sono dicotomizzati ferocemente tra il suo ex sceneggiatore e lâ??attuale governatrice incriminata Jayalalitha, ex attrice ed ex amante della suddetta defunta star.

Per quanto riguarda la cultura: calano le vendite dei quotidiani in lingua inglese (unificante) , mentre aumentano le vendite dei quotidiani in lingua locale (Hindi, Tamil, Telegu). CosÃ¬ come nei cinema diminuisce la distribuzione dei film in inglese, mentre Bollywood (Hindi), Kollywood (Tamil) e il cinema dâ??autore in lingua Maharati e quello piÃ¹ pop in Telegu si espandono.

Nella spirale vince il piÃ¹ forte.

Torniamo al basso, a quel traffico stradale rivelatore di codici di trasformazione. Contrariamente alla strade ben separate da muretti tra un ordine di senso e lâ??altro di Mumbai, o alle stradone imperiali di Delhi capitale, o alle sopraelevate di Calcutta immobilizzate poi tra semafori e risciÃ², a Chennai le strade sono ancora strette e abbudellate. Richiedono quindi una costante mediazione per capire se procedere e di quanto. Vince naturalmente lâ??automezzo piÃ¹ grande: Tir, Autobus, pullman, pulmini, SUV e via discendendo.

Ã? una sfida per vedere chi frena prima, un OK Corral permanente. Se solo si concede un metro tra il proprio paraurti anteriore o quello posteriore della vettura di fronte a noi, ecco che sâ??infilano lÃ¬ in mezzo quattro motorini, due biciclette e un carretto-bicicletta. Tutti con il loro dharma da portare sulle spalle, sotto un sole spesso schiacciante, mentre te ne stai con lâ??aria condizionata e la radio a crearti al tua bolla di non-attaccamento al dolore altrui pur conservando la compassione.

Tutto ciÃ² serve a capire la forma mentis della vita quotidiana. Questo balzare ad ogni occasione, questa allerta pronta alle opportunitÃ , questo non-attaccamento interiore dal caos attorno Ã¨ ciÃ² che si nasconde sotto lâ??occhio placido e la testa dondolante del languore Tamil, che trova a suo modo declinazioni diverse negli altri stati indiani.

Ed Ã¨ questa â??fame,â?• passatemi il termine e scusate il contesto, che fa sÃ¬ che anche i meno sospettabili, anche i piÃ¹ tiepidi nei confronti di Modi si stiano per il momento ricredendo. Almeno superficialmente. Questo perchÃ©, per ora, il Premier non sembra aver fatto errori evidenti. Per ora. E questa â??fameâ?• Ã¨ una forza propulsiva che chiede solo unâ??amministrazione capace di gestirla in maniera piÃ¹ efficiente. SarÃ quella di Modi a riuscirci?

â??Any compliments?â?•

Ma per restare in basso, vi ho promesso un aneddoto su una bustarella. Confesso che ho giÃ preso tre multe per eccesso di velocitÃ . Andavo a 55 km allâ??ora in un rettilineo a doppia corsia dove bisognava andare a 40 km. Odio contestare lâ??evidenza e so riconoscere i miei errori. Vedere poi che la multa equivaleva a 6 euro mi ha aiutato ad accettare il destino cinico e baro. Per tre volte lâ??ufficiale in carica si Ã¨ comportato sempre con gran gentilezza e ha insistito, una volta anche bussando con le nocche sullâ??auto che stava giÃ ripartendo, per farmi avere con onesto orgoglio la ricevuto stampata da un modernissimo registratore di cassa portatile, di quelli che usano per farti pagare con carta di credito al tavolo nei ristoranti. Ma in una quarta occasione mi Ã¨ capitato invece il baffuto poliziotto dal sorriso sornione e scarsa padronanza dellâ??inglese. Il suo superiore, nonostante fossi di nuovo chiaramente nel torto, sembrava quasi volesse lasciarmi andare. Forse vedendo un *velle* che guidava non voleva doversi sforzare con un inglese imperfetto e, per me, incomprensibile. Il sottoposto invece si Ã¨ appoggiato con entrambi gli avambracci al finestrino aperto e guardandomi con il consueto ghigno mi ha chiesto: â??*Any compliments*?â?• (Qualche complimento?)

Ho capito che voleva una mancia e gli ho detto: â??Ha dei baffi veramente bellissimiâ?•. E sono partito.

La corruzione Ã¨ onnipresente. In alcuni uffici pubblici, in alcune anagrafi, a volte in Comune, ovunque sia necessario saltare una fila, accorciare lâ??attesa, sbrigarsi, assicurarsi che qualcosa non vada storto, Ã¨ normale vedere qualche banconota passare di mano in mano con un sorriso complice e silenzioso. Succede apertamente. In un ufficio qui a Chennai ho visto una funzionaria che teneva un cassetto per i pagamenti ufficiali di bolli e tasse e tassucole alla sua sinistra e poi un cassetto alla sua destra per i pagamenti â??personaliâ?•. Infilava banconote in una e nellâ??altra con medesima indifferenza, sormontata dalla sacra immagine della dea della ricchezza, Lakshmi.

Questa Ã¨ la vera sfida per Modi, che si professa onesto e al di sopra della corruzione e della corruttibilitÃ , ripudiando addirittura la moglie sposata da adolescente per convenienza, a riprova della sua mancanza di interessi privati che potrebbero spingerlo alla piÃ¹ piccola svista anti-meritocratica: vedi la famiglia Gandhi del Congress Party per capire lâ??opposto. E se in Italia invece questa sfida Ã¨ stata persa (contrariamente, in parte, a quella delle cartacce, cinture di sicurezza e caschi) anche in India Ã¨ difficile immaginare che si possa estirpare questo male comune cosÃ¬ radicato nello svolgimento di ogni affare quotidiano.

A questo vanno aggiunte alcune peculiaritÃ cultural-religiose sempre dilaganti e che influenzano la vita di centinaia di milioni di poveri, che restano la stragrande maggioranza del paese. Il sistema della dote, il dover pagare per far sposare la propria figlia, lâ??indebitamento eccessivo per pagare fastosi cerimonie matrimoniali, lo scialo senza senso di responsabilitÃ attorno a quella che Ã¨ la normale unione tra un uomo e una donna per formare una famiglia, creano un ingranaggio di sfruttamento che non Ã¨ per niente sottile. Quel che succede in gran parte dei casi Ã¨ che il datore di lavoro concede un prestito al dipendente il quale Ã¨ costretto poi ad abbassarsi lo stipendio per pagare a rate lâ??enorme somma e abbassando cosÃ¬, per anni, il proprio tenore di vita. Quando non Ã¨ costretto ad entrare nel gioco pericolosissimo e molto diffuso dellâ??usura. A questo va aggiunta la presenza sempre piÃ¹ crescente, grazie al clima â??modistaâ?•, di una censura che colpisce sia la letteratura, la saggistica che il cinema: si vedano i casi recenti dellâ??autore Tamil, Perumal Murugan, che a causa della censura ha scritto su FB una nota suicida, in quanto autore; e Wendy Doniger i cui libri sullâ??induismo sono stati ritirati dal commercio dalla Penguin, la sua casa editrice, per paura di ripercussioni legali dagli estremisti indÃ¹.

La nuova India ripartirÃ ?

Questo vuol dire che la Nuova India non puÃ² ripartire? Tuttâ??altro. Come abbiamo imparato negli anniâ??80 in Italia, la corruttela Ã¨ integrabile a un sistema industriale avanzato fintantochÃ© la â??tassaâ?• non eccede una certa percentuale oltre la quale non Ã¨ piÃ¹ sostenibile economicamente e spinge il sistema al disfacimento dallâ??interno. Vedi il famoso puff pieno di banconote di italica memoria. Ma cosa puÃ² far ripartire il sogno indiano?

La percezione e convinzione stessa che questo puÃ² accedere non Ã¨ sufficiente. Ma il viaggio recente del presidente Obama Ã¨ servito (come previsto dal suo ruolo di PR delle multinazionali USA) per chiudere un accordo sulla costruzione di centrali nucleari in India, promettendo 4 miliardi di dollari in investimenti (che sfigurano in confronto ai 35 miliardi promessi dal Giappone), ma anche a dare un segnale geopolitico chiaro a Cina e Russia. Gli Stati Uniti hanno proposto la loro amicizia speciale anche per garantire legalitÃ nelle acque attorno allâ??India (dove incrociano interessi e navi cinesi): hanno teso la mano. Ã? stata unâ??apertura su cui Ã¨ prevedibile si costruirÃ molto e in tempi brevi. Anche se la furbizia di Modi fa presagire che saprÃ giocarsi questo capitale politico quando e se necessario.

Il Presidente americano ha detto che insisterÃ affinchÃ© lâ??India entri nel Consiglio di Sicurezza dellâ??Onu. Non Ã¨ un impegno da poco; per quanto questâ??istituzione internazionale sia molto indebolita, ha ancora un significato nellâ??arena globale, ambito in cui lâ??Italia, ad esempio, ha perso molto terreno e forse solo ora tenta e spera di ricuperare.

Allâ??uomo del ristorante popolare Vishranti di Chennai, dove una deliziosa crÃªpe alle patate con sugo di verdura e due chutney al cocco, chiamata *masala dosa*, costa 50 rupie, ovvero 70 centesimi di euro, cosa importa? Gli importa sentirsi un poâ?? piÃ¹ orgoglioso perchÃ© anche se non ci si paga la *masala dosa* con lâ??orgoglio, anche se lâ??orgoglio Ã¨ la virtÃ¹ dei deboli, questo aiuta ancora a spingersi oltre i propri limiti, oltrechÃ© accettare molti disagi, come quelli elencati in questo testo. E per quanto questo possa riservare brutte sorprese in futuro, per ora il â??modismoâ?• sta fornendo a una buona parte dellâ??India (quella che vuole dimenticare il suo ruolo nel massacro di mussulmani nel 2002, nel Gujarat di cui era governatore, e che chiude gli occhi sulle brigate moralizzatrici), quellâ??orgoglio necessario a far scattare di nuovo lâ??ingranaggio di crescita per scavalcare quel 7 per cento che riporterebbe lâ??India a correre verso il suo ruolo di superpotenza.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

I ♥ MY INDIA
KHAN AUTO CNG
SERVICE